

REGIONE SARDEGNA - Probabili le dimissioni del presidente Soddu

# La DC insiste con il no ai comunisti In alto mare la soluzione della crisi

Fallito per ora il tentativo di riproporre una riedizione del centro-sinistra - Si continua ad ignorare la proposta del PCI di un governo di unità autonomistica - Assemblee popolari promosse dal PCI - Dichiarazione di Sechi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - L'estremo tentativo condotto dall'onorevole Pietro Soddu di procedere ad incontri bilaterali con le delegazioni dei partiti della maggioranza per la costituzione di una giunta quadripartita, non ha ottenuto nessuna schiarita della crisi regionale. A seguito del rigo mandato ricevuto dalla DC (che vorrebbe in pratica una sorta di "giunta" di governo del centro sinistra), il presidente eletto non potrà pronunciare davanti all'Assemblea sarda, mercoledì prossimo, le dichiarazioni programmatiche, né presentare i nuovi assessori.

In altre parole, non si sarà alcun voto di fiducia. A questo punto Soddu (che non avrebbe voluto prendere in considerazione una giunta tripartita) ovviamente, l'alternativa democratica, repubblicana e socialdemocratica) è costretto a rinunciare all'incarico di presidente, per scontare le sue dimissioni.

La decisione della DC di sfidare come "stanno", e quindi di riproporre al Consiglio lo stesso debole esecutivo che si è dimostrato incapace di avviare il programma della "rinascita" nonostante le condizioni politiche favorevoli, provoca soltanto una situazione grave e preoccupante.

E' necessario - viene sottolineato nelle assemblee popolari promosse dal nostro partito - che su alcune scelte precise da privilegiare in un programma non generico ed onnicomprensivo (piano per l'occupazione giovanile, formazione professionale, industria e agricoltura) si vada verso una maggioranza chiara ed esplicita, alla luce del sole. Bisogna farla finita con la discriminazione anticomunista, aprendo la strada ad una svolta reale nella direzione politica della Regione. Se questa è la volontà dei comunisti, se non lontana da questo punto di vista si ritrovano altre forze laiche, socialiste e cattoliche, Soddu ed il gruppo dirigente della Democrazia cristiana non possono far finta di nulla, ripercorrendo vecchie imprudenze.

Le responsabilità della DC sono state messe a fuoco in una lunga dichiarazione rilasciata ieri al quotidiano "L'Espresso" dal segretario della federazione comunista di Cagliari, compagno Antonio Sechi, a nome della segreteria regionale del Partito.

«Esprimiamo una forte preoccupazione - ha detto il compagno Sechi ai giornalisti - per il protrarsi della crisi regionale. Ad oggi le consultazioni del presidente Pietro Soddu, eletto con i voti DC, PSDI e PRI, non hanno mandato di ricomporre una giunta quadripartita, non avrebbero alcuna possibilità di sbocco concreto, e dando alla notizia della stampa.

«La necessità da tutti dichiarata di arrivare ad una rapida soluzione della crisi, ci induce a mettere in riserve per il succedersi di riunioni ed incontri, per lo più inconcludenti, dei partiti di maggioranza. In questi incontri ed incontri, che rendono la situazione ancora più incerta e confusa, il PCI è del tutto estraneo».

g. p.

## Chieti: la DC diserta la seduta del consiglio comunale

Dal corrispondente

CHIETI - Come era previsto, la DC ha disertato la seduta del consiglio comunale di Chieti convocato per questa mattina, per la seconda volta consecutiva, su richiesta dei gruppi di opposizione. Per protestare contro l'irresponsabile e arrogante atteggiamento della DC, i consiglieri del PCI, PSI, PSDI e PRI hanno proseguito per proprio conto la seduta convocando immediatamente una conferenza stampa e indicando nella stessa giornata di oggi una pubblica manifestazione.

Priva ormai della maggioranza assoluta (del 22 consiglieri eletti nel '75 uno, l'assessore D'Aurelio, è stato espulso e un altro è dimesso dal partito), incapace di trovare al proprio interno l'accordo per rimpiazzare

tre assessori dimissionari, arroccata su posizioni di netto rifiuto a qualsiasi proposta di confronto e di apertura politica, la DC ha condannato alla paralisi l'attività amministrativa del Comune.

Situazione occupazionale (vertenza IAC), applicazione dell'articolo 18 della legge sull'equo canone (che delega al Comune la ripartizione del territorio cittadino in zone), consulti familiari, piani particolareggiati del centro storico, utilità dei posti vacanti nell'organico del personale comunale, consiglio tributario: sono solo alcuni dei tanti e gravi problemi di una città in crisi, sui quali i gruppi di sinistra hanno chiamato al confronto e alla ricerca di soluzioni. Ma la DC pare non curarsene affatto, preoccupata solo dei propri interni

contrastanti clientelari e dello scontro di interessi non vari personaggi e gruppi che la compongono.

L'assenza dei consiglieri democristiani alla seduta odierna è stata bollata duramente dai rappresentanti dei gruppi consiliari dell'opposizione. Un ennesimo atto di prevaricazione e di arroganza nei confronti della città, oltre che del consiglio comunale. Ha definito il capogruppo del PCI Walter De Cesare. Il capogruppo del PSI, Aldo Gilella, ha parlato di atteggiamento inqualificabile. Anche i rappresentanti del PSDI e del PRI hanno duramente condannato l'atteggiamento della DC.

«La Democrazia cristiana - ha ricordato De Cesare nel corso della conferenza stampa - non ha più la maggioranza assoluta. La DC abruzzese che, in alcune situazioni locali, si muove, sia pure in modo tutt'altro che coerente, sulla linea del confronto e della lotta democratica. Credo che per la situazione di Chieti non sia fuori luogo rimarcare la responsabilità del gruppo dirigente regionale della Democrazia cristiana».

f. d. v.



Per i patti agrari manifestazioni e incontro con i deputati del PCI in Sicilia

## La legge va approvata subito, vediamo come migliorarla

leri nella sede del gruppo comunista dell'Ars conferenza stampa del compagno Michele La Torre - La campagna è stata orchestrata dai grossi agrari contro la nuova legge

Dalla nostra redazione

PALERMO - S'estende anche in Sicilia la mobilitazione per sostenere la celere approvazione, da parte della Camera, della legge che modifica i patti agrari e che trasforma gli arcaici contratti di mezzadria e colonia in affitto.

Manifestazioni per iniziativa del PCI, ma anche delle organizzazioni dei produttori, dei coltivatori e dei coltivatori, si tengono in questi giorni secondo un calendario che testimonia una intensa ripresa della lotta nelle campagne. Ieri, nella sede del gruppo comunista all'ARS, una delegazione

di parlamentari nazionali del PCI, guidata dal compagno on. Pio La Torre, responsabile della sezione agraria nazionale del Partito, ha cominciato, con una conferenza stampa, un vasto giro di incontri e consultazioni che saranno tenuti fino a domenica in numerosi centri dell'isola.

Scopo della visita (la delegazione è composta dai compagni on. Bracciforti, Vaghi, dal sen. Miraglia e Romeo, oltre che dai deputati siciliani della commissione agricoltura dell'Assemblea, Tusa, Ammutta e dal presidente dell'organismo, Rindone): il-

lustrare gli aspetti qualificanti della legge e denunciare le manovre che, da parte di determinati settori politici legati ai grossi agrari, tende a snaturare lo spirito del provvedimento già approvato dal Senato. Pure in Sicilia - è stato ricordato - si tenta la carta dell'agitazione contro una legge che, invece, si propone di regolare, finalmente, dopo anni di battaglie, uno degli aspetti più importanti dei rapporti nelle campagne.

Pio La Torre ha definito «grossolana» e provocatoria la campagna che viene orchestrata contro il provvedimento. Il quale, peraltro, - ha notato - è stato varato dal Senato col concorso di tutti i partiti sulla base dell'accordo raggiunto dalla maggioranza di governo nazionale.

La Torre ha sconfessato, avvalorandosi proprio di quanto chiaramente è contenuto negli articoli del provvedimento approvato a Palazzo Madama, quanti parlano di un presunto «colpo di mano» contro i proprietari concedentari, che addirittura verrebbero «espropriati» e costretti «contattivamente» al contratto d'affitto. Una linea, questa, giova ricordarlo, che viene sostenuta proprio nella Regione siciliana da uno sparuto gruppo di esagitati parlamentari regionali democristiani, notoriamente vicini alla proprietà assenteista e prevalentemente espressione della corrente fanfaniana.

La Torre ha ricordato, infatti, che le nuove norme dei contratti agrari si fondano innanzi tutto sull'esigenza di avviare rapidamente la ripresa produttiva dell'agricoltura facendo diventare un vero e proprio imprenditore il coltivatore, creando nuove condizioni per spendere bene i miliardi stanziati nel settore agricolo dalla legge sul Mezzogiorno, dal Piano agricolo alimentare, la legge «agricoltura regionale».

Nulla comunque è stato già detto ed è proprio in vista di questo che la conferenza di produzione che si tiene oggi a Boiano assume un rilievo enorme per tutto il movimento sindacale del Molise che è alla ricerca di una linea di sviluppo complessiva che sappia con elementi di specificità per ogni zona possa dare un quadro abbastanza preciso di quello che si propone per lo sviluppo della regione.

Staremo a vedere quali saranno le risoluzioni di questa conferenza di produzione che, come abbiamo già detto, vuole discutere, certo, dei problemi esistenti all'interno dell'azienda ma soprattutto vuole trovare quel collegamento tra fabbrica e collettivo indispensabile per portare la lotta su obiettivi credibili e soprattutto per affermare quel ruolo diverso del medio Molise di cui più volte si è parlato.

g. m.

## Gravi disagi a Olbia per chi prende i traghetti

Giovedì e venerdì alla banchina «buona» possono attraccare solamente i privati

## I sindacati aprono la vertenza medio Molise

Oggi la conferenza di produzione Sam All'odg: come aumentare l'occupazione

L'assemblea alle 9 al cinema Moderno di Boiano - Rilanciando l'attività della Società agricola molisana è possibile creare in pochi anni altri mille posti-lavoro

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO - Si apre una nuova vertenza per il medio Molise? Crediamo proprio di sì. La conferma è venuta dalla conferenza stampa che i sindacati confederali hanno tenuto nei locali della GISL nella giornata di ieri per annunciare la conferenza di produzione della SAM (Società agricola molisana) che si svolge a Boiano questa mattina con inizio alle ore 9 nei locali del cinema Moderno. All'incontro sono stati invitati le forze politiche e sociali, gli enti locali e la stessa direzione dell'azienda.

Sarebbe errato - ha detto il compagno Antonio Monfalcone, aprendo la conferenza stampa a nome dei sindacati confederali - riproporre oggi il problema del nuovo contratto di lavoro esclusivista e di rapporto normativo, invece bisogna partire - come del resto affermano i lavoratori - dall'esistenza di un contratto serio sui programmi e sugli investimenti che garantisca una espansione dei livelli occupazionali nei prossimi cinque anni. Al riguardo c'è da dire che gli occupati nei locali della GISL alla SAM potrebbero passare dagli attuali 500 a circa 1.700.

Per arrivare a questi obiettivi però, occorre sbloccare alcuni finanziamenti (circa 41 miliardi) che la Cassa per il Mezzogiorno non si decide a concedere all'azienda. E' con questa battaglia non si vuole favorire il padronato ma i lavoratori e i disoccupati per fare in modo che alla fine del quinquennio la catena di produzione dello stabilimento possa essere utilizzata a pieno ritmo e in questo modo

veder realizzati i 1.700 posti di lavoro.

Inoltre a questo stabilimento può ruotare tutto il discorso dello sviluppo occupazionale e di riequilibrio del territorio esistente per il medio Molise. Infatti la SAM ha bisogno non solo degli allevatori per l'ingresso dei polli ma anche dei mangimi e quindi della produzione di foraggi che ora vengono da fuori regione ma che possono essere prodotte benissimo in loco. E' questa la linea che ha continuato il segretario regionale della CGEL - una politica che si collega direttamente al piano agricolo alimentare e che può apportare enormi benefici all'intera economia regionale.

Nulla comunque è stato già detto ed è proprio in vista di questo che la conferenza di produzione che si tiene oggi a Boiano assume un rilievo enorme per tutto il movimento sindacale del Molise che è alla ricerca di una linea di sviluppo complessiva che sappia con elementi di specificità per ogni zona possa dare un quadro abbastanza preciso di quello che si propone per lo sviluppo della regione.

Staremo a vedere quali saranno le risoluzioni di questa conferenza di produzione che, come abbiamo già detto, vuole discutere, certo, dei problemi esistenti all'interno dell'azienda ma soprattutto vuole trovare quel collegamento tra fabbrica e collettivo indispensabile per portare la lotta su obiettivi credibili e soprattutto per affermare quel ruolo diverso del medio Molise di cui più volte si è parlato.

g. m.



Dal nostro corrispondente

NUORO - Da due settimane a questa parte, i passeggeri delle navi Tirrenia, Olbia - Giavecola, sono sottoposti ad una serie di ingiustificati disagi durante le operazioni di sbarco e imbarco nel porto sardo. La Capitaneria del porto di Olbia-Isola Bianca, ha infatti, improvvisamente, senza spiegazioni di sorta, disposto che le navi di linea non possono attraccare. Il giovedì e il venerdì di ogni settimana, alla banchina «Frassinetti», dove avviene normalmente l'attracco. Ciò costringe i passeggeri a servirsi anziché delle normali scalette, del portellone di poppa. Il che significa attraversare «la pancia» della nave, peccorella una serie complicità di corridoi e il garage stesso della nave.

Il compagno Mario Pani, della Com-

missione Trasporti della Camera, e il compagno onorevole Salvatore Mannuzza, hanno presentato sulla questione una interrogazione al ministro della Marina Mercantile e abbiamo chiesto - se il ministro sia a conoscenza che queste complicate operazioni, oltre ad essere, per giudizio comune, pericolose, determinano una notevole confusione durante le operazioni di imbarco e sbarco.

Tutto ciò causa ritardi e fastidi considerevoli, aggravati dal fatto che le navi, per difficoltà inerenti alla sistemazione della banchina indicata dalla Capitaneria di porto in sostituzione di quella «Frassinetti», spesso nel periodo autunno-primaverile possono attraccare solo in condizioni di piena visibilità. Questo potrebbe significare un ritardo dell'attracco delle navi di linea fino a due ore e più dopo l'arrivo.

E' chiaro che si viene a creare un meccanismo di ritardi e disagi che si ripercuote a catena su tutti gli altri mezzi di trasporto, che sostengono il collegamento fra il porto di Olbia e il resto della Sardegna, «con un danno grave per i cittadini-passeggeri e per i vettori», come i deputati comunisti hanno denunciato nella interrogazione. L'aspetto più preoccupante - ha aggiunto il compagno Pani - è che l'intera faccenda sarebbe determinata, secondo notizie pervenute, dall'azienda che ha il contratto delle navi private della linea «I Golfi» che tra l'altro caricano solo i merci».

C. C.

Nella foto: un'immagine di questa estate: centinaia di persone si accalcano sulle banchine in attesa dei traghetti

## BARI - I lavori s'aprono stamane all'hotel dei Congressi e saranno conclusi domani da Signorile

# PSI pugliese a congresso in un clima d'unità

Superate le fratture che impediscono lo svolgimento dell'assise a marzo - Qualche problema, forse, per la nomina del nuovo segretario

Dalla nostra redazione

BARI - Si apre stamattina all'Hotel dei Congressi di Fasano il terzo congresso regionale del PSI pugliese, con una relazione di segretario uscente Romano Mastroleo. Il congresso sarà presieduto da tre dirigenti nazionali del Partito socialista, De Michelis, responsabile nazionale della organizzazione; Formica, segretario amministrativo nazionale e dal vice segretario Signorile, il quale concluderà il congresso domani.

g. p.

allora una prima volta A questo punto è la DC, in primo luogo, che deve dire con chiarezza come intende procedere, considerate le obiettive ed insuperabili difficoltà che ha incontrato la sua proposta di costituire una giunta a quattro, e valutato l'atteggiamento assunto dagli altri partiti».

Non possiamo tollerare - ha concluso il compagno Sechi - il protrarsi di una crisi che, oltre a determinare una prolungata assenza del governo regionale in una situazione caratterizzata da gravissimi problemi economici e sociali, rischia di provocare un deterioramento assai pericoloso tra le forze politiche, ed una ulteriore paralisi delle istituzioni per le contraddizioni e l'instabilità che caratterizza la Democrazia cristiana».

Il congresso, dato il risarcimento degli animi, non si può fare, lo si comincia oggi in una situazione politica molto cambiata e senza uno dei protagonisti del marzo. La direzione nazionale socialista ha, pochi giorni fa, annullato i risultati contestati dei congressi regionali di Bari, eliminando una causa di tensione interna. D'altra parte, oggi, il gruppo dirigente del PSI pugliese appare molto più compatto, anche a livello di vertici: non vi sono più le divisioni strategiche e politiche di un tempo e quanto a tutto il partito è allineato sulle posizioni della segreteria nazionale.

I due grossi dirigenti na-

zionali socialisti esistenti ora in Puglia, De Vagno e Formica, non hanno più serie riazioni di contrapposizione. Il primo, sin dal temine del congresso di Bari, non si può fare, lo si comincia oggi in una situazione politica molto cambiata e senza uno dei protagonisti del marzo. La direzione nazionale socialista ha, pochi giorni fa, annullato i risultati contestati dei congressi regionali di Bari, eliminando una causa di tensione interna. D'altra parte, oggi, il gruppo dirigente del PSI pugliese appare molto più compatto, anche a livello di vertici: non vi sono più le divisioni strategiche e politiche di un tempo e quanto a tutto il partito è allineato sulle posizioni della segreteria nazionale.

I due grossi dirigenti na-

zionali socialisti esistenti ora in Puglia, De Vagno e Formica, non hanno più serie riazioni di contrapposizione. Il primo, sin dal temine del congresso di Bari, non si può fare, lo si comincia oggi in una situazione politica molto cambiata e senza uno dei protagonisti del marzo. La direzione nazionale socialista ha, pochi giorni fa, annullato i risultati contestati dei congressi regionali di Bari, eliminando una causa di tensione interna. D'altra parte, oggi, il gruppo dirigente del PSI pugliese appare molto più compatto, anche a livello di vertici: non vi sono più le divisioni strategiche e politiche di un tempo e quanto a tutto il partito è allineato sulle posizioni della segreteria nazionale.

I due grossi dirigenti na-

zionali socialisti esistenti ora in Puglia, De Vagno e Formica, non hanno più serie riazioni di contrapposizione. Il primo, sin dal temine del congresso di Bari, non si può fare, lo si comincia oggi in una situazione politica molto cambiata e senza uno dei protagonisti del marzo. La direzione nazionale socialista ha, pochi giorni fa, annullato i risultati contestati dei congressi regionali di Bari, eliminando una causa di tensione interna. D'altra parte, oggi, il gruppo dirigente del PSI pugliese appare molto più compatto, anche a livello di vertici: non vi sono più le divisioni strategiche e politiche di un tempo e quanto a tutto il partito è allineato sulle posizioni della segreteria nazionale.

I due grossi dirigenti na-

zionali socialisti esistenti ora in Puglia, De Vagno e Formica, non hanno più serie riazioni di contrapposizione. Il primo, sin dal temine del congresso di Bari, non si può fare, lo si comincia oggi in una situazione politica molto cambiata e senza uno dei protagonisti del marzo. La direzione nazionale socialista ha, pochi giorni fa, annullato i risultati contestati dei congressi regionali di Bari, eliminando una causa di tensione interna. D'altra parte, oggi, il gruppo dirigente del PSI pugliese appare molto più compatto, anche a livello di vertici: non vi sono più le divisioni strategiche e politiche di un tempo e quanto a tutto il partito è allineato sulle posizioni della segreteria nazionale.

I due grossi dirigenti na-

Oggi alle 10 a Lametia attivo regionale con Occhetto

Oggi attivo regionale del segretario di sezione con il compagno Achille Occhetto. L'assemblea si terrà al cinema Asira di Lametia Terme, e avrà inizio alle ore 18. Introdurrà il compagno Franco Ambrogio segretario regionale del partito; concluderà i lavori il compagno Occhetto.

l. l.